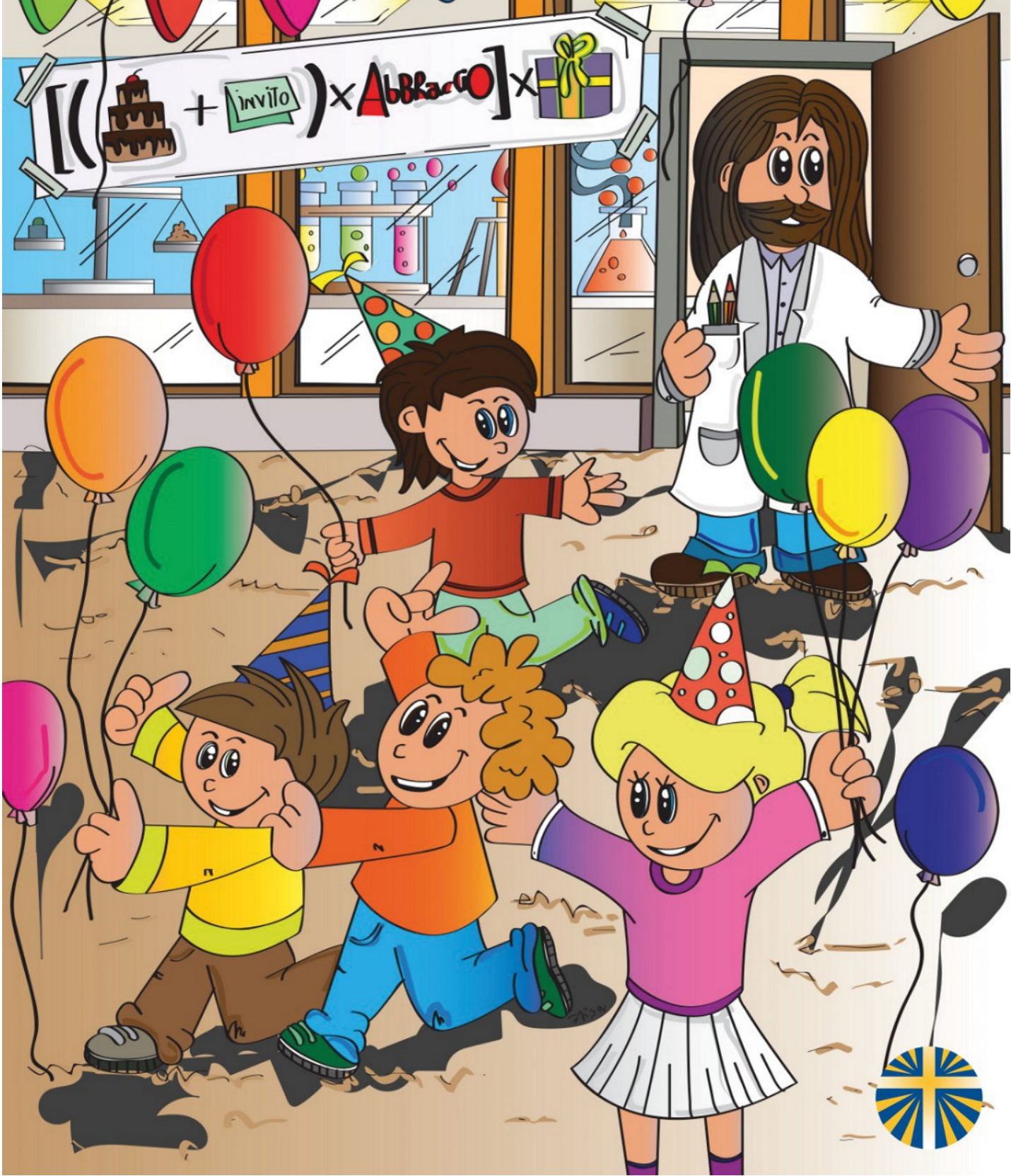


NEL (LAB)ORATORIO C'E'...



...UNA FESTA PER TE!!!

TUTTO DA SCOPRIRE

“Tutto da scoprire” è il tema di quest'anno associativo, in cui i bambini e i ragazzi sono stati chiamati a camminare alla scoperta dei passi di Gesù.

Tutto da scoprire è ciò che essi sono stati chiamati a vivere nell'esperienza di gruppo e nella Chiesa per riconoscersi discepoli insieme, ciascuno con le proprie risorse, per navigare tutti assieme verso un'unica direzione condivisa.

Tutto da scoprire è stato il rapporto personale con Gesù, che veniva presentato ai ragazzi come il coraggio che Gesù sa infondere a quanti lo scelgono come proprio Maestro.

Tutta da scoprire è stata la sorpresa di condividere la strada con un Maestro che non rimproverava duramente quando non era riconosciuto o ascoltato, ma che invitava i discepoli a rimettersi alla sua scuola, a stare in sua presenza.

Tutto da scoprire è il bello di vivere alla sequela, cioè il trasformare il Vangelo nella quotidianità, per far diventare la vita l'invenzione più bella.

Tutto da scoprire infine è questo dossier che hai tra le mani, della festa zonale dell'ACRissimo 2015.

Come sempre ti ricordiamo che è stato pensato da educatori come te, che tra le corse, le gioie, i pensieri dei loro giorni si sono ricavati del tempo e questo è il frutto del loro lavoro.

Ti chiediamo di non fermarti solo alle inesattezze, ma di prestare attenzione all'idea di fondo che vuole caratterizzare la festa per tutti gli acierrini della nostra diocesi, per sentirci uniti in comunione, anche se quel giorno saremo in luoghi diversi. In fase di preparazione, ovviamente, potrete arricchire la festa con tutte le vostre idee e potrete aggiustare le attività se lo riterrete opportuno; vi chiediamo, però, di tenere ben presente l'obiettivo che deve rimanere quello indicato nel dossier.

La festa si avvicina e le preoccupazioni e le ansie lasciano spazio all'emozione e alla gioia di vivere questi preziosi momenti insieme tra noi educatori, con i nostri ragazzi e con il nostro mitico amico Gesù.

Così, quando canterete sulle note dell'inno di quest'anno, avrete la certezza che in quel momento altri ragazzi, con i loro educatori, stanno vivendo la stessa bellissima, memorabile esperienza.

E allora, andiamo che c'è TUTTO DA SCOPRIRE...

Buona scoperta!

Gli amici dell'equipe centrale ACR diocesana,

della Commissione Cammini Formativi in collaborazione con le Commissioni diocesane.

L'INDICE

L'Indice.....	3
L'ABC dell'ACRissimo.....	4
l'idea di fondo.....	4
l'icona biblica.....	4
Ap... punti sull'icona biblica.....	5
Gli Atteggiamenti.....	5
L'Ambientazione e la Storia.....	6
L'Ambientazione.....	6
La Storia.....	6
Attività Preparatoria.....	9
Attività	9
La Festa.....	10
Attività dell'ACRissimo.....	10
I Portafesta.....	10
Attività 6/8 – 9/11.....	11
Attività 12/14.....	14
Stand.....	18
Indicazioni.....	18
Attenzioni della Giornata.....	19
Aspetti importanti.....	19
Struttura della giornata.....	19
Luoghi dell'incontro.....	19
Attenzioni particolari.....	19
Tempi e organizzazioni.....	20
Materiale necessario.....	20
Iscrizioni e consegna del materiale.....	20
Assicurazione.....	20
Offerta pro Iniziativa Annuale.....	20
Modulo d'iscrizione ACRissimo.....	21
Allegati.....	22
Allegato A.....	22
Allegato B	23
Allegato C	24
Allegato D – Libretto per la Liturgia.....	25
Preghiera dei Fedeli.....	30
I bans!.....	33
allegato E – T.E.E.: tempo estate eccezionale – Campiscuola.....	35

L'idea di fondo

Stiamo vivendo l'anno della sequela, in cui i ragazzi e noi educatori abbiamo ricevuto l'invito a camminare assieme a Gesù alla ricerca della nostra realizzazione e del valore quotidiano che la vita ha. Chiamati a venir fuori dalla vita abitudinaria e riscoprire la gioia di essere amici di Gesù: inoltre i ragazzi hanno ricevuto il mandato di diffondere a tutti la bellezza di tutto ciò. La domanda che i ragazzi si sono posti è "ci riesco?", indicando così il bisogno di realizzarsi, cioè esprimere se stessi e le proprie personalità, mettere in luce le loro capacità e le loro passioni.

In questo modo i ragazzi oltre a scoprire se stessi hanno capito quanto, proprio perché ciascuno di noi è diverso dagli altri, sia speciale e renda il gruppo ACR unico, come una grande invenzione che per funzionare ha bisogno di tanti pezzi diversi uno dall'altro.

Anche noi educatori abbiamo un ruolo importante, perché accompagniamo i ragazzi nella loro crescita e nella scoperta delle loro capacità e passioni e possiamo guidarli nel seguire Gesù come modello e compagno di cammino: Colui che tante volte ha spronato i discepoli ora sprona i ragazzi a diventare grandi, a scoprire quanto sono speciali.

Ora è arrivato il momento di verificare se i ragazzi si sono scoperti e se sanno utilizzare tutte le loro qualità per vivere in allegria con i loro amici la festa degli incontri.

Quest'anno il Vangelo ci invita proprio ad un banchetto nuziale che è la più gioiosa delle feste; i ragazzi vivranno il primo miracolo di Gesù.

Durante l'ACRissimo, quindi, scopriremo quanto è bello essere al banchetto con Gesù, quanto Lui renda ogni aspetto della nostra vita più gioioso e bello se vissuto nel Suo amore.

I ragazzi scopriranno che, anche quando rispondere alla domanda "ci riesco?" sembra impossibile, se scegliamo di farci accompagnare da Lui potremo scoprirci, esprimerci e donarci davvero.

L'icona biblica

(Vangelo di Giovanni 2, 1-11: Le nozze di Cana)

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili.

E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Ap... punti sull'icona biblica

A Cana di Galilea, un piccolo paese vicino a Nazareth, si celebra un matrimonio. A questo matrimonio è presente la madre di Gesù e sono invitati anche Gesù e i suoi discepoli.

Queste presenze ci mostrano una parte delle relazioni amicali e parentali di Gesù e dei suoi. I singoli chiamati sono diventati un gruppo, una **COMPAGNIA**. Anche noi oggi siamo chiamati a vivere nella Chiesa, non da singoli ma insieme, come una grande famiglia; vivere da convertiti al Vangelo della vita, vivere la vita come una bella invenzione, rendendoci **COMPAGNI** entusiasti di seguire Gesù.

Tutte queste presenze fanno sì che ad un certo punto delle nozze, Maria si accorga che è finito il vino.

Di corsa interpella Gesù il quale esaudisce, quasi immediatamente, la preghiera della Madre facendo riempire d'acqua delle giare che si trovavano là e dicendo ai servi di far assaggiare il contenuto al maestro di tavola e allo sposo. Questi, quando ebbero assaggiato l'acqua diventata vino rimasero **SBALORDITI**. L'effetto di questo miracolo è lo **SBALORDIMENTO** degli ospiti e del maestro di tavola, sbalordimento che diventa fede nei discepoli e diffusione rapida del fatto da parte di tutti. È un fatto che questo dono è misterioso com'è misterioso il Donatore.

Il maestro di tavola disse allo sposo: *“Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po', brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato hai conservato fino ad ora il vino buono”*. Il vino di Gesù è misterioso nella sua origine ed è accompagnato da un clima di gioia, di **GRATITUDINE** e di obbedienza; da una relazione di amore tra Dio e l'uomo.

Il maestro di tavola è grato allo sposo per quello che è successo, non sa che quel vino buono era acqua ed è stato Gesù a fare questo prodigio. Il vino non solo è buono, gratuito, sovrabbondante, ma è anche straordinario!

“Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i discepoli credettero in Lui”.

Il segno della trasformazione dall'acqua in vino suscita la fede dei discepoli in Gesù e manifesta la gloria di Colui che lo compie. È importante per chi darà **TESTIMONIANZA** di questo segno. Infatti il segno testimonia chi l'ha compiuto e per chi è compiuto. I segni operati da Gesù sono stati scritti perché crediamo.

Gli Atteggiamenti

COMPAGNIA: ... *C'era la madre di Gesù e fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli ...*

L'essere insieme aiuta ad essere allegri, a vivere nella gioia, ad aiutarsi, infatti Maria si accorge che non c'è più vino, lo dice a Gesù e Lui, aiutato dai servi, fa il grande dono di cambiare l'acqua in vino. Anche noi in

gruppo, insieme, in compagnia riusciamo a vivere più contenti e ad aiutarci mettendo a disposizione di ciascuno i nostri doni.

SBALORDIMENTO: ... *e come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino ...*

Se noi ci guardiamo attorno, dovremmo provare un sentimento ed avere un atteggiamento simile a chi ha assaggiato il vino che prima era acqua. Il creato, le creature dovrebbero provocare in noi un senso di sbalordimento che è un atteggiamento diverso dalla meraviglia, perché nasce dal comprendere che le cose e le persone che incontriamo sono dono di Dio Padre, e custodiscono il mistero della vita che Lui ci dona.

GRATITUDINE: ... *Tutti da principio servono il vino buono, tu invece ...*

Quando abbiamo accolto il grande mistero, che è il dono della vita, allora il nostro sbalordimento si cambia in gratitudine verso Dio Padre e Gesù, ma anche verso i nostri genitori, educatori, catechisti, sacerdoti, che ci aiutano nella scoperta di questo dono.

TESTIMONIANZA: *Gesù diede inizio ai suoi miracoli ... e i suoi discepoli cedettero in Lui.*

Dopo lo sbalordimento viene la gratitudine e questa, se vera, porta a diffondere la gioia che portiamo dentro e di conseguenza a testimoniarla, perché non si può tacere quando si ha una gioia grande. Quando si è fatta una scoperta, la si vuole raccontare a tutti per farli partecipi di quello che abbiamo scoperto, vissuto, sperimentato nella nostra vita.

L'AMBIENTAZIONE E LA STORIA

L'Ambientazione

L'ambientazione del nostro ACRissimo è una festa (*parallelo con le nozze dell'icona biblica*) possibilmente nel laboratorio dove i nostri ragazzi hanno trascorso tutto l'anno associativo. Alla festa c'è un grande scienziato di fama mondiale che mostra invenzioni e scoperte tutte nuove! *Gesù, non un mago, ma un grande maestro!*

La Storia

Personaggi:

Martina

Manuel

Paolo

Vanessa

Prof. Leo

Narratore

Alunni 1-2-3-4

Narratore: Allora ragazzi, so che è inutile farlo perché la storia la ricorderete meglio di me, ma non voglio correre rischi...metti caso che un giorno qualcuno di voi abbia avuto un raffreddore, o sia caduto dal letto, o si sia addormentato sul banco...Quindi ve la ricapitolò un attimo.

I protagonisti della storia sono **Martina**, che nutre in cuor suo il grande desiderio che i propri genitori tornino insieme, **Manuel**, ragazzino con la pelle scura che sente tanta nostalgia di casa ma si dà fare per farsi amici nuovi, **Paolo**, che è basso e che si stupisce di fronte ad ogni cosa e **Vanessa**, un vulcano, un'esplosione d'idee e di parole. Tra loro durante l'anno scolastico cresce una profonda amicizia, anche grazie al laboratorio tecnico gestito dal **prof. Leo**, che si rivela fin da subito un amico, una guida, colui che dà consigli giusti al momento giusto.

Il preside però, ritenendo il laboratorio inutile, decide di chiuderlo: saranno i quattro ragazzi a salvarlo, istituendo la giornata della scoperta e delle invenzioni e contagiando l'intera scuola nell'iniziativa, i professori, gli studenti e perfino il preside, e convincendoli dell'importanza della scoperta e di utilizzare le proprie qualità a favore degli altri. Bene, ci siamo...la premessa è fatta...

Adesso vi catapulto tra i preparativi della festa di fine anno scolastico, tra le idee più strampalate e l'euforia totale dei quattro ragazzi che si sono offerti di organizzarla! Buon divertimento!!

Martina: Ho un'idea pazzesca ragazzi! Direi di non fare la festa in cortile come ogni anno: è un luogo dispersivo, i ragazzi cominciano a farsi gli scherzetti e a correre ovunque senza prestare attenzione a ciò che succede sul palco, e con i microfoni non si sente mai abbastanza bene...Perché non organizziamo la festa nel nostro super mitico laboratorio delle invenzioni? Il prof. Leo ne sarà senz'altro contento!

Manuel: Ma che bella idea Martina, e sai a cosa pensavo io?? Di chiedere proprio al prof. Leo di presentare l'evento, lui è la persona giusta! Sa sempre cosa dire al momento giusto e sa contagiare di positività studenti e professori, sa attirare l'attenzione. Lui è un po' il nostro maestro, ma anche il nostro compagno, lui ci sprona a metterci in gioco, a dare il meglio di noi, a diventare grandi e scoprire quanto ognuno di noi è speciale! Chi meglio di lui può presentare la festa?

Paolo: Splendido!!! Io pensavo invece, che il tema della festa potrebbe essere "*inventa la formula per essere speciale...*" Ogni ragazzo potrebbe indossare un camice bianco da scienziato e potremmo chiedere ad ognuno di pensare ad un proprio ingrediente per realizzare la formula. Il prof. alla fine della festa potrebbe eleggere i quattro elementi "vincitori", che hanno caratterizzato la miglior formula per essere speciale.

Vanessa: Super!!! Sarebbe un'occasione perché ognuno possa esprimersi, dire ciò che pensa sia importante per essere speciale, far emergere la propria personalità, mettere in luce le proprie capacità e passioni. È un modo affinché ognuno possa rendersi conto di quanto siamo diversi, ma allo stesso tempo tanto speciali da rendere il gruppo unico, come una grande invenzione che per funzionare ha bisogno di tanti pezzi diversi uno dall'altro.

Martina: Bellissime idee!!! E facciamo indossare anche al prof. Leo il camice da scienziato, e ogni ingrediente scelto per la formula potrebbe essere scritto col pennarello sul suo camice!!

Manuel: E potremmo allestire il palco con ampolle, intrugli colorati...che bello!!

Se volete me ne occupo io...

Narratore: Ecco allora che fino al giorno della festa i ragazzi si danno il massimo da fare. Ognuno dà il meglio di sé, mettendo a disposizione degli altri i propri doni, e unendo le proprie idee a quelle del gruppo.

Martina e Manuel: Noi ripuliamo il laboratorio dalla polvere e lo riordinano, proteggendo le invenzioni da eventuali urti accidentali che potrebbero succedere durante la festa.

Manuel: Io quindi mi occupo dell'allestimento del palco, ma anche dei festoni e dei cartelloni. Mi aiutate a ritagliare, colorare, incollare immagini e manifesti da appendere in tutto il laboratorio per rendere la festa unica?

Gli altri in coro: Siiii!!

Paolo: Che ne dite dell'idea di appendere un cartellone gigante sulla parete in modo che tutti vi possano apporre il proprio nome e una dedica, lasciare una propria traccia, personale ed unica, ma che messa insieme con le altre diventi parte di una grande famiglia? Ci metto vicino anche un secchio di vernice blu affinché ognuno possa stampare la propria impronta o lasciare un segno.

Vanessa: Io che mi sento ispirata, grazie alla vostra compagnia ed amicizia, penso a preparare quattro giochi che diano lo spunto agli alunni per trovare i quattro ingredienti della formula per essere speciali!

Narratore: Siamo giunti al giorno della festa...

Prof. Leo: Benvenuti a tutti ragazzi, grazie di essere venuti a festeggiare l'ultimo giorno di scuola, grazie per aver portato le vostre idee con le quali parteciperete a quattro giochi e un grazie particolare a Martina, Manuel, Paolo e Vanessa che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità. Durante l'anno abbiamo imparato che nulla è impossibile se camminiamo assieme, siete stati così bravi da salvare anche questo laboratorio! Ricordate che alla domanda " Ci riesco?", la risposta è "Siii"!! Grazie per il vostro entusiasmo, la vostra compagnia, il vostro sbalordimento di fronte alle invenzioni che ci circondano in questo laboratorio, la vostra gratitudine per l'anno passato assieme, e la testimonianza positiva che porterete nelle vostre famiglie e tra i vostri amici...Che altro dire...Buon divertimento ragazzi! Pronti a scovare i quattro ingredienti che compongono la formula?

Vanessa: Vi spiego in cosa consiste il primo gioco. Ab-

biamo diviso tutti gli studenti della scuola in squadre di cinque persone. Dovrete comporre, utilizzando solo voi stessi, i vostri volti, i vostri corpi, i vostri sorrisi, la vostra fantasia, delle forme, degli oggetti, degli animali, che possano far emergere il primo ingrediente della formula per essere speciali...Buon lavoro!

Narratore: I membri del primo gruppo pensano di sdraiarsi per terra uno sull'altro, quelli del secondo di comporre un biscione, quelli del terzo una piramide umana e così via...si divertono parecchio, ridono e cadono, ma stanno in compagnia e sono costretti a parlare anche con gente che conoscono a malapena. Tre dei gruppi posti in fondo al laboratorio decidono di unirsi per formare la loro figura, d'altro canto quindici persone sono meglio di cinque, in cinque si riesce a fare ben poco.

Alunno 1: Servono più persone, forza...Ehi voi, vi va di unirvi a noi? Abbiamo pensato di comporre una torta, mettiamoci in cerchio, e voi, in centro, fate le candeline...voi due fingete di soffiare...Siii, fingiamo di festeggiare un compleanno, festeggiamo in compagnia, sorridiamo, divertiamoci come stiamo facendo ora!!!

Alunno 2: Il nostro ingrediente potrebbe essere la **compagnia**... d'altra parte abbiamo unito tre gruppi per realizzare la nostra composizione artistica.

L'essere insieme aiuta ad essere allegri, a vivere nella gioia, ad aiutarsi. Noi in gruppo, in compagnia, riusciamo a vivere più contenti e ad aiutarci mettendo a disposizione di ciascuno i nostri doni.

Narratore: Inutile dire che il prof. Leo, affascinato dalla spiegazione dell'alunno, accetta di farsi scrivere col pennarello blu l'ingrediente "compagnia" sul camice.

Vanessa: Bene, abbiamo fatto il primo passo, adesso procediamo col secondo.

Il gioco di adesso consiste nel trovare un regalo speciale da fare al prof. Leo. Dovete lavorare in squadre e trovare davvero qualcosa che stupisca, buon lavoro!

Narratore: Gli alunni cominciano a confabulare, chi tira fuori dalla tasca una pallina, chi fazzoletti colorati, chi un portachiavi. Ma nulla che possa stupire davvero.

Alunno 3: Ragazzi, ho un'idea. Cantiamo una canzone, potrebbe essere la sigla di un cartone animato modificata e dedicata all'anno passato col nostro prof...

Sarebbe un bellissimo regalo...Potrebbe essere ..."Il mio nome è (Jem) Leo, e sono (una cantante) un professore...sono (esuberante) un insegnante e insegno

scienze ed invenzioni..." Non so, datemi consigli...

Narratore: I ragazzi accolgono calorosamente l'idea ed inventano una canzone che intonano in coro, coreografando anche un balletto che ricorda le varie invenzioni del passato, dedicandola al prof.

Alunno 4: Spetta a me spiegare il regalo. Tutto ciò che abbiamo intorno oggi, i nostri compagni, il laboratorio, il clima di amicizia e di puro divertimento, ha provocato in noi un senso di **sbalordimento**, siamo sbalorditi davanti al dono misterioso della vita che ci ha dato Dio Padre, siamo sbalorditi di essere tutti assieme, di festeggiare, di giocare ogni giorno e ci sentiamo così felici da farle questo regalo, che unisce le caratteristiche di ognuno, di cantante, di ballerino, di coreografo, che conglobate assieme hanno dato vita a questo spettacolo che le dedichiamo.

Prof. Leo: In realtà sono sbalordito anch'io. Non so che dire se non grazie, mi avete fatto ridere e riscaldato un cuore già colmo di entusiasmo per il fatto di essere tutti assieme. Venite a scrivere col pennarello giallo il vostro ingrediente per essere speciali.

Vanessa: Il terzo passo non è un gioco, o una sfida. V'invito, in questa giornata particolare, ad abbracciare un vostro compagno, magari uno al quale siete particolarmente grati per qualcosa. Un abbraccio riscalda il cuore, fa bene all'animo, fa bene a chi lo dà e a chi lo riceve.

Narratore: Spinti dall'invito di Vanessa, dapprima con un po' di timidezza, i ragazzi si guardano in giro in cerca di qualcuno da abbracciare, poi cominciano ad abbracciarsi a gruppi, cominciano ad abbracciare chi non conoscono bene, cominciano ad aggiungere baci sulle guance. È una festa.

Alunno 1: La parola potrebbe essere **gratitudine**. Ognuno di noi si sente grato verso Dio, ma anche verso i genitori, gli educatori, i catechisti, i sacerdoti che ci mettono di fronte ad esperienze come questa di oggi... Posso venire a scrivere la parola sul camice col pennarello rosso??

Prof. Leo: Certo che sì!... sali sul palco...

Vanessa: Infine vi presento l'ultimo gioco ragazzi, per determinare l'ultima parola che compone la formula... Dovete pensare, sempre divisi in squadre, ad un biglietto d'invito ad una festa. Dovete essere originali, convincenti e contagiosi...Forza...

Narratore: I ragazzi cominciano a confabulare nuova-

mente. Alcuni biglietti recano soltanto la scritta: "Dai vieni alla mia festa...divertimento assicurato...", altri "Vuoi giocare a calcio, o con la play-station...ti aspetto a casa mia per una festa indimenticabile!" Ma un gruppo...

Alunno 2: Spetta a me leggere il nostro biglietto: "Quella che stiamo vivendo oggi è una festa grande, incontriamo da qualsiasi parte ci giriamo volti sorridenti e occhi sognanti, percepiamo tanta gioia e una gioia così grande non si può tacere! Vogliamo raccontartela, raccontarti quello che abbiamo scoperto e sperimentato oggi. Vieni alla nostra festa, divertiti e vivi anche tu con noi, così potrai testimoniare la gioia dell'essere unico e speciale, parte di un gruppo che, come una grande invenzione, per funzionare ha bisogno di tanti pezzi diversi uno dall'altro. Ti abbiamo convinto? Dai vieni anche tu!"

Prof. Leo: Che bella parola, **testimonianza**...vieni a scriverla subito col pennarello verde! Dobbiamo far in modo però che queste non siano solo belle parole. Dobbiamo davvero testimoniare con convinzione la gioia di oggi, ogni giorno. Ricordate che non saremo ogni giorno tutti insieme, che non ci sarà ogni giorno una festa, e che quindi sarà più difficile.

Martina: Vorrei concludere l'evento dicendo che oggi abbiamo ricevuto tutti il mandato di diffondere la bellezza dello stare insieme e mettere insieme i nostri doni, di venire fuori dal quotidiano per essere amici di Gesù, di testimoniare a chi ci sta intorno quanto ognuno di noi è speciale e unico, ma diventa meraviglioso se unito ad altre persone uniche.

Narratore: *Tutti cominciarono ad applaudire ed intonare cori, rapiti dall'entusiasmo e dalla bellezza dello stare insieme e dalle parole di Martina. Poi si avvicinarono al banchetto delle torte e delle bibite, per condividere ancora assieme la festa e cominciarono a giocare a calcio, e a pallavolo e a chiacchiere per lunghe ore.*

ATTIVITÀ PREPARATORIA

Attività

Attività per il gruppo delle elementari

Obiettivo: far conoscere al gruppo l'Icona Biblica che accompagna l'Acrossimo attraverso attività di scoperta ed esperimenti.

Materiali: tre colori primari a tempera, bicchieri di plastica e piattini per mescolare i colori.

Riproduzione dell'icona biblica in una stampa A3 – una per gruppo.

Svolgimento: il gruppo delle elementari verrà diviso in diversi gruppetti in base al numero di bambini e ragazzi presenti (ogni gruppo deve avere massimo 5 ragazzi).

Ad ogni gruppo sarà consegnato una riproduzione dell'Icona Biblica in bianco e nero da colorare e le tempere nei tre colori primari.

I bambini e ragazzi saranno invitati a colorare l'icona solo con i tre colori a disposizione, sarà quindi loro compito mescolare i colori per farne risultare degli altri (sperimentare)

Una volta conclusa l'attività ludica del colorare si spiega loro l'icona.

Attività per il gruppo delle medie

Obiettivo: far conoscere al gruppo l'Icona Biblica che accompagna l'Acrossimo attraverso attività di scoperta ed esperimenti.

Materiale: quadro dell'icona biblica coperto con foglio bianco con scritto i versetti dell'icona, post-it da mettere sopra all'icona con scritto i risultati dei quiz.

Svolgimento: troviamo dei quiz scientifici e matematici adatti ai ragazzi, riportiamo il risultato di

ogni quiz su un post-it e poniamo i post-it in ordine sparso sopra al foglio bianco che ricopre l'icona. Nel foglio bianco riportiamo i versetti dell'icona biblica.

I ragazzi divisi per gruppi saranno invitati a risolvere i vari quiz, una volta individuata la soluzione e trovato il post-it corrispondente, li invitiamo quindi a togliere i post-it dal foglio.

Vince la squadra che risolve più quiz.

Una volta scoperto il foglio bianco con i versetti, chiederemo ai ragazzi di cosa si tratta e di cercare nella bibbia il testo.

Insieme infine leggeremo il brano e lo commenteremo come da spiegazione del dossier.

Stand preparatorio - gestito dai 14enni

I ragazzi inventano un gioco nuovo nei gruppi parrocchiali lo presentano ai coetanei:

“inventiAmoCi un gioco” - attività/stand preparatoria all'ACRissimo

Inventare un gioiello di fantasia, innovativo, dinamico, che sappia coinvolgere più persone possibili contemporaneamente e di diversi archi d'età... bello, elegante, nuovo, naturalmente legato al tema della scoperta ed invenzione.

Note fondamentali: naturalmente il gioco deve essere creato dai ragazzi!

Destinatari: gli altri ragazzi dell'ACRissimo.

Posologia: sarebbe bello se lo stand fosse tenuto dai 14enni della parrocchia che ha inventato il gioco/stand.

Un bel modo perchè i ragazzi siano protagonisti!

Attività dell'ACRissimo

Tempi & Metodi

Ogni arco d'età è portato a scoprire 4 atteggiamenti (uguali per tutti) attraverso dei giochi-attività che avranno la durata massima di 20 minuti ciascuno. La struttura di ogni attività è di questo tipo:

1. [2/3 minuti] brevissima introduzione all'ambientazione del gioco, eventuale divisione in gruppi e spiegazione delle regole (se il gioco ha molte regole o è complicato, preparate uno schema su un cartellone in modo da essere più chiari e veloci possibile);
2. [10/12 minuti] svolgimento del gioco con l'attenzione che ciascun ragazzo partecipi attivamente;
3. [8 minuti] riflessione e spiegazione dell'atteggiamento scoperto che sarà poi colorato o grattato nel piccandolo. È questa una parte fondamentale perché, al di là del divertimento, vogliamo aiutare i ragazzi attraverso questi giochi a cogliere gli atteggiamenti e incoraggiarli a riconoscerli e viverli nelle loro relazioni, nella loro vita di tutti i giorni;
4. Spostamento.

I Portafesta

Ogni portafesta sarà visibile e riconoscibile in quanto il "vestito" varierà secondo il colore dell'atteggiamento affidato:

COMPAGNIA => TORTA => GIALLO
SBALORDIMENTO => REGALO => BLU
GRATITUDINE => ABBRACCIO => ROSSO
TESTIMONIANZA => INVITO => VERDE

I portafesta dovranno indossare un camice da laboratorio colorato in base al gruppo di appartenenza (giallo/blu/rosso/verde), con disegnato davanti il simbolo dell'atteggiamento e dietro la propria lettera di suddivisione del gruppo (ad esempio, se al portafesta sono affidati i bambini del gruppo verde lettera A, avrà camice verde con scritto dietro la A) e avrà con sé l'oggetto di riferimento.

Il portafesta ha il compito di "dosare" e valutare il **tempo** a sua disposizione tenendo presente che ogni ragazzo deve poter avere la possibilità di partecipare attivamente al gioco/attività e che il **momento di riflessione finale è di fondamentale importanza**.

Nel caso in cui si avanzi tempo o che gli altri gruppi siano in ritardo, il portafesta può intrattenere i ragazzi con un bans.

N.B.: SEGNO per l'OFFERTORIO

Ogni portafesta, quando ha finito il giro delle attività, consegna all'ultimo gruppo, **SOLO ALL'ULTIMO GRUPPO**, una striscia di cartoncino colorato (30cm x 4cm) del proprio colore con su scritto l'atteggiamento e l'arco di età.

Durante la Messa, nel momento dell'offertorio, queste strisce diventeranno degli anelli che poi, uniti con gli altri anelli degli altri gruppi, formeranno una catena che diventerà il segno per l'offertorio.

Attività 6/8 – 9/11

COMPAGNIA: torta

Obiettivo: Far vivere al ragazzo in semplicità il bello di stare insieme per i motivi più vari e divertenti.

Attività: METTETEVI INSIEME A CHI ...

Semplicemente i ragazzi girano beati e felici per il campo da gioco (se possibile con una musicchetta di sottofondo) fino a quando il porta-festa grida "METTETEVI INSIEME A CHI..." facendo seguire queste parole da una caratteristica che permetta ai ragazzi di unirsi in gruppetti più o meno numerosi (Es. "...a chi ha la maglietta dello stesso colore"). Il gruppo/compagnia che si aggrega per ultimo dovrà fare una piccola penitenza divertente.

Le varie "chiamate" sono a discrezione del porta-festa ma è fondamentale che man mano che prosegue il gioco le "chiamate" permettano di creare dei gruppi sempre più grandi fino ad arrivare ad un' unica grande Compagnia.

Per i 9/11

Per rendere più vivace l'attività, oltre alle classiche domande se ne possono fare altre più ampie come "gli piace lo stesso cibo" o "gli piace lo stesso sport", utilizzando allora cartelloni/opzioni con scritto in ognuno per esempio PIZZA, GELATO, HAMBURGER, PASTA, PANIN ONTO o CALCIO, TENNIS, BASKET, VOLLEY, WATERPOLO, ecc. e facendo decidere ai ragazzi su quale cartellone/preferenza andare.

Materiale: Musica di sottofondo.

Es. di "chiamate": ha gli occhi/capelli dello stesso colore; ha lo stesso numero di scarpe; a chi fa lo stesso anno di scuola ecc.... e come gran finale "a chi va all'ACR"/"chi ha un naso, una bocca e 2 occhi".

Es. di "penitenze": il gruppo deve.... fare lo stesso verso di un animale, fare un bans insieme al porta-

festa, non ridere mentre il porta-festa con gli altri animatori fa delle facce buffe ecc. (a discrezione del porta-festa).

Riflessione:

- *Come può nascere un'amicizia/un gruppo di amici?*
- *Cosa in realtà ci rende tutti un'immensa magnifica compagnia di amici?*

Il ragazzo scopre che un gruppo, come l'amicizia, può nascere per infiniti motivi ma che in realtà siamo tutti una grande e bella Compagnia/Famiglia perché siamo tutti Amici di Gesù/Acierrini/Figli di Dio.

SBALORDIMENTO: regalo

Obiettivo: Far scoprire ai ragazzi che "dietro" al creato, "dietro" a tutto quello che noi conosciamo, c'è di più...

Materiale: simboli stampati, carta da modello A3, pennarelli.

Attività: Preparare sparpagliati nel campo da gioco diversi fogliettini con i seguenti simboli: sole giallo, fiore arancione, foglia verde chiaro, nuvola azzurra, farfalla rosa. [vedi allegato A]

Il numero totale dei fogliettini deve essere pari al numero dei bambini del gruppo, in quanto ogni simbolo servirà per dividere i bambini in 5 sottogruppi equivalenti (o a discrezione del portafesta, in base al numero totale di bambini meno simboli- sottogruppi ... es. 20 bambini → 4 soli, 4 fiori, 4 foglie, 4 nuvole, 4 farfalle; 13 bambini → 3 soli, 3 fiori, 3 foglie, 4 nuvole).

Il campo da gioco è contrassegnato da una linea di partenza in cui si dispongono i ragazzi, quindi il portafesta esorterà ad andare a prendere tutti i foglietti con il simbolo della farfalla, ad esempio (l'ordine della "caccia al simbolo" non è fondamentale).

Naturalmente riusciranno a prendere il giusto simbolo solo una parte dei bambini, corrispondente al numero presente di quel simbolo!

A questo punto, tutti i ragazzi rimasti a "mani

vuote” si disporranno nuovamente sulla linea di partenza, mentre i ragazzi che sono riusciti a conquistare il simbolo saranno usati come “ostacoli”, posti tra la linea di partenza e il campo da gioco.

A questo punto, il portafesta dirà nuovamente ai ragazzi di andare a prendere i biglietti con il simbolo del sole, passando prima sotto le gambe (ad esempio) dei ragazzi-ostacoli! Ogni ragazzo che deve cercare il simbolo dovrà superare un solo ragazzo-ostacolo!

Quindi si formerà un nuovo gruppetto (quello che ha conquistato il secondo simbolo), che diventerà anch'esso un gruppo-ostacolo!

Così nella terza manche i ragazzi, per prendere il nuovo simbolo, dovranno, ad esempio, passare sotto le gambe del primo gruppetto, e girare attorno ad un ragazzo del secondo gruppo... e così via, a discrezione del portafesta.

Si può anche aumentare il livello di difficoltà del superamento del ragazzo-ostacolo in base all'età dei ragazzi.

Quando tutti avranno il proprio simbolo, i ragazzi con simboli uguali si raggrupperanno, e si darà loro un foglio di carta da modelli di grandezza doppioA3 circa (si vendono a rotoli), e un pennarello dello stesso colore del simbolo a testa, e si dirà loro di contornare il proprio simbolo più volte, fino a riempire il foglio (si raccomanda di dire ai ragazzi di non sovrapporre le figure).

A questo punto tutti i ragazzi si riuniscono, e si sovrappongono i diversi fogli (quello dei soli, dei fiori, delle foglie ecc.). Naturalmente, essendo i fogli trasparenti, le immagini si sovrapporranno, andando a formare un'unica figura.

Chiederemo ai ragazzi che titolo dare al disegno... il Creato!!

Riflessione:

Spesso, presi da mille impegni, non ci rendiamo conto della grande ricchezza che è intorno a noi, anche nelle piccole cose.

La bellezza della natura e tutto ciò che siamo sono segno dell'amore di Dio!

E non c'è cosa più sbalorditiva nel realizzare tutto questo!

GRATITUDINE: abbraccio

Obiettivo: I bambini capiscono l'importanza del ringraziare qualcuno, del ringraziare per un gesto semplice, in questo caso con un abbraccio.

Attività: I bambini vengono divisi in 2 squadre, che si dispongono alle due estremità opposte del campo. Ogni giocatore ha 5 vite. Al centro del campo c'è un tavolo/zona con dei cartellini, sui quali sono scritti oggetti (cibo, materiale...) che riguardano la tavola della festa di compleanno. Ogni squadra ha posizionati 3 bambini a difesa della propria estremità di campo (i difensori faranno solo i difensori, non potranno prendere i cartellini). Al via, le due squadre partono correndo verso il tavolo/zona in mezzo al campo, ogni bambino prende un cartellino e corre verso l'estremità di campo avversaria (opposta a quella della sua partenza), schivando i difensori e depositando il cartellino per terra. I cartellini per ogni oggetto sono limitati in modo tale che le squadre non possono comporre la tavola allo stesso modo.

I 3 difensori devono cercare di fermare gli avversari, toccandoli. Chi viene toccato deve lasciare il cartellino (che tornerà sul tavolo/zona centrale) e restare fermo finché non verrà liberato da un proprio compagno, che lo abbraccerà perdendo così una propria vita; in segno di ringraziamento il “liberato” ricambierà l'abbraccio. Per tenere il conto delle vite di ogni bambino il portafesta farà un segno col pennarello o attaccherà un pezzetto di scotch sulla maglietta per ogni vita che viene persa. Al quinto segno il giocatore non ha più vite. Vince la squadra che avrà la tavola più completa.

Materiale:

-cartellini con oggetti/cibi tavola
caraffa x3, acqua x2, cola x 3, aranciata x 3, spuma x 3, the x3, patatine x3, pizzette x3, salame x 3, formaggio, nutella x2, biscotti, forchette x3, cucchiari x3, coltelli x3, piatti lisci x3, bicchieri x3, pane x3, tovaglia x2, tovaglioli x3
+ cartellini con cose inutili (palla, computer, telefono...)

-scotch/pennarello per segnare le vite (al quinto segno si finiscono le vite).

Riflessione: La gratitudine è un atteggiamento che porta alla felicità. Significa dire grazie per tutti i gesti e le azioni semplici che ogni giorno riceviamo, anche se possono sembrare banali o scontati. La gratitudine si esercita e si attua dicendo “grazie”, dando un abbraccio a chi ci ha fatto un piacere, un favore, una gentilezza.

Nel gioco per esempio si dice grazie al nostro compagno che ha ceduto una sua vita per permetterci di tornare a giocare con gli altri, si deve capire il significato del gesto fatto, che comporta un piccolo sacrificio, per noi.

TESTIMONIANZA: invito

Obiettivo: Dare al ragazzo una chiave per comprendere cosa significa essere testimoni del Vangelo nella quotidianità.

Attività: Gli animatori preparano sul campo un breve percorso ad ostacoli circolare (magari utilizzando una paio di corde disposte parallelamente sul terreno per delimitare il tracciato). I ragazzi, all’inizio dell’attività, vengono disposti in fila davanti alla partenza; viene consegnato al primo della fila un testimone da staffetta (o un oggetto simile) e, dopo il via, questo esegue il percorso. Alla fine del giro, il portafesta propone al ragazzo di compiere un gesto; alcuni esempi di gesti da far fare ai ragazzi possono essere:

dare un abbraccio, raccontare una barzelletta, fare un complimento ad un altro ragazzo, cantare una canzone, imitare il verso di un animale, raccontare una bella esperienza fatta all’ACR...

Fatto il gesto, il ragazzo consegna il testimone al secondo della fila; questo a sua volta esegue il percorso seguito dal primo, che ripete il giro aiutandolo a superare gli ostacoli. Anche il secondo, prima di consegnare il testimone al terzo, dovrà compiere un gesto suggerito dal portafesta. Successivamente il terzo farà il percorso insieme al primo e al secondo, e così via.

Alla fine tutti faranno il percorso accompagnati da tutti quelli che l’hanno completato prima di loro.

Riflessione: Essere testimoni vuol dire raccontare con la propria vita il Vangelo: non servono tanti discorsi, non si tratta di convincere gli altri con le parole; non servono grandi imprese, non si tratta di fare gesti eroici. Si tratta invece di dimostrare con le proprie scelte quotidiane, nella semplicità delle cose di ogni giorno, senza imposizioni, nel rispetto e nell’ascolto reciproco, che è possibile essere discepoli di Gesù e che è possibile costruire un mondo di pace, qui e ora. Dare testimonianza può essere un’impresa ardua: la vita a volte è un percorso ad ostacoli difficile da superare! Fortunatamente possiamo contare sul sostegno e sull’esempio dei tanti che, prima di noi, hanno già compiuto questo percorso.

Materiale: Una lista di gesti da far compiere ai ragazzi, un testimone da staffetta (o un oggetto simile), oggetti per allestire un percorso ad ostacoli (sedie, coni, funi, bastoni, panche...), alcune corde per delimitare il terreno.

Attività 12/14

COMPAGNIA: torta

Obiettivo: Far vivere al ragazzo il bello di fare un percorso insieme con gli altri; e anche se ci sono delle difficoltà/ostacoli insieme si superano più facilmente.

Attività: STAFFETTA "PAZZA"

I ragazzi vengono divisi in due gruppi, numerati e posti paralleli uno all'altro rivolti verso il campo da gioco in cui sono disposti due percorsi simili, uno per gruppo.

Appena disposti i due gruppi si comincia la gara in cui il porta-festa inviterà a fare il percorso i ragazzi che desidera, chiamando il NUMERO che preferisce, perciò non seguendo l'ordine normale della fila. All'inizio chiamerà soltanto un ragazzo/numero per poi cominciare a chiamarne 2, 3, 4 ecc., alla volta fino a quando saranno tutti e due i gruppi interi a muoversi lungo il percorso; quando si chiamano più ragazzi fargli fare il percorso in maniera divertente per esempio "NUMERI 6 E 9 UNO IN SPALLA ALL'ALTRO" o "NUMERI 2 3 4 A SEDIA" o "NUMERI 1 2 3 4 5 6 TRENINO" ecc. Arrivati a fine percorso si dovrà superare ogni volta una prova diversa, ma che ad ogni turno sarà uguale per i due gruppi, e poi si tornerà indietro per darsi il cambio con gli altri, SENZA RIFARE IL PERCORSO MA SEMPRE NELLO STESSO MODO DELL'ANDATA (Es. uno in spalla all'altro, trenino, sedia).

Lungo i due percorsi, inoltre, saranno sparsi dei bigliettini e se ne potrà raccogliere soltanto UNO per ogni turno: i bigliettini saranno vuoti sopra e sotto invece in alcuni ci saranno ulteriori istruzioni per i ragazzi che stanno facendo il percorso, alcuni saranno vuoti e in altri 4 ci saranno altrettante parole (per un gruppo saranno: È, INSIEME, SOLO, CONDIVISA. Per l'altro: FELICITA', REALE, LA, QUANDO); poi quando il porta-festa sancisce la fine della gara si chiede ai due gruppi di comporre con le parole trovate una FRASE di SENSO COMPIUTO. I ragazzi quindi dovrebbero capire che con solo quelle 4 pa-

role non è possibile comporre una frase di senso compiuto e che i due gruppi devono unirsi per creare la frase misteriosa che altro non è che "LA FELICITA' E' REALE SOLO QUANDO CONDIVISA INSIEME". A questo punto prima di passare alla riflessione finale e rendere più felice questo momento si consiglia di "premiare" tutti i partecipanti con una bella caramella.

Materiale: Oggetti per fare il percorso (coni, sedie, cinesini ecc.);

Esempio di prove : stare su una gamba sola x 1 minuto, quiz biblici o domande di cultura generale, mimare un animale, ecc. (a discrezione sempre del porta-festa);

Bigliettini lungo i due percorsi (Es. RICALCOLA= rifare il tragitto da capo, CAMBIO= cambiare disposizione dei ragazzi, RETRO= fare il percorso in retro-marcia, BOMBARDAMENTO= gli animatori possono tirare "civilmente" delle palline di carta ai ragazzi che fanno il percorso);

Parole per frase misteriosa "LA / FELICITA' / E' / REALE / SOLO / QUANDO / CONDIVISA / INSIEME".

Riflessione:

- *Vi ritrovate nella frase appena scoperta ("LA FELICITA' E' REALE SOLO QUANDO CONDIVISA INSIEME") o è una frase che non ha molto senso?*
- *Pensate un attimo alle relazioni che vi hanno reso e vi rendono oggi felici.*

Si può partire semplicemente con la frase trovata "LA FELICITA' E' REALE SOLO QUANDO CONDIVISA INSIEME", nel senso che tutto quello che facciamo e viviamo ogni giorno non ha molto senso se non lo condividiamo con gli altri a cui vogliamo bene (amici, famiglia, ANIMATORI ACR), ma a volte anche condividendo pezzi di strada con altri ragazzi che non conosciamo o che non ci sono molto simpatici possiamo ricevere delle dolci sorprese. Ognuno ha la sua strada da percorrere, ma senza gli incontri e le relazioni lungo il tragitto il cammino stesso perde di significato.

SBALORDIMENTO: regalo

Obiettivo: Far scoprire ai ragazzi che dietro ogni nostra “mossa”, dietro ogni nostro passo, c'è un preciso disegno di Dio!

Attività: I ragazzi vengono divisi in due sottogruppi, in modo che ogni sottogruppo sia formato da 6/7 persone circa (in caso di un gruppone più numeroso, i ragazzi possono anche essere suddivisi in 3 sottogruppi.)

Si preparano 2/3 gomitoli di filo di lana srotolati (tanti in base alla previsione di suddivisione in sottogruppi), regolando la lunghezza del filo di lana in base all'area di gioco che si ha a disposizione. A una estremità nel filo ci saranno i ragazzi, dall'altra parte un cartellone (è bene “legare” l'estremità del filo di lana che non verrà dato ai ragazzi a qualcosa, in modo che non svolazzi via!)

Il cartellone contiene ai suoi lati dei fermacampioni, equidistanti tra loro.

(per i più “creativi- manuali”, pannello di legno con chiodi!)

Nel disegno da noi proposto, saranno presenti 11 fermacampioni nei lati orizzontali, 12 in quelli verticali. [vedi allegato B]

Nel secondo fermacampione della base partendo da sinistra, è legato un gomito (attenzione a lasciare un po' di spazio tra i vari fermacampioni e il cartellone, in modo da poter legare il filo di lana); questo sarà il fermacampione di partenza (se si riesce a “evidenziarlo” in qualche modo, ad esempio colorandolo, meglio!).

Verrà detto ai ragazzi che il primo che arriverà al cartellone dovrà spostare il filo di 8 fermacampioni in senso antiorario.

[Vedi allegato B; nell'allegato è presente il disegno finale, il numero 1 rappresenta il primo punto da cui partire.]

Al via del portafesta quindi, il primo ragazzo di ogni sottogruppo (i ragazzi di ogni sottogruppo saranno disposti in fila indiana) dovrà riavvolgere il filo... il primo che arriva all'estremità successiva, o in caso di parità colui che avrà realizzato una matassina di filo più “carina”, farà lo step successivo!

Il portafesta controlli che il ragazzo esegua correttamente lo spostamento del filo. È bene suggerire ai ragazzi di tirare e tenere il filo ben teso

tra un fermacampione e l'altro... In questo modo il disegno finale sarà più chiaro!

Una volta che il ragazzo avrà terminato di spostare il filo, i 3 ragazzi torneranno al punto di partenza, srotolando nuovamente i fili, e consegneranno il filo ognuno al proprio compagno, mentre loro andranno al termine della fila (tipo staffetta).

Via quindi alla nuova manche!

Quando il disegno sarà completo, cioè si tornerà al fermacampione di partenza, si arriva al momento della riflessione.

In base al disegno da noi suggerito, servono una ventina di passaggi.

N.B.: Il portafesta tenga sott'occhio i tempi: se si allungano, sarà lui stesso a fermare il gioco e concludere il disegno, al contrario se si finisce tanto presto, si potrebbe anche pensare di realizzare un nuovo disegno più veloce (schema già preparato del portafesta) che vada a sovrapporsi.

Naturalmente per ogni gruppo che arriva...nuovo cartellone, quindi sarebbe necessario preparare 4 cartelloni/pannelli di legno, con relativi fermacampioni/chiodi.

Non è necessario utilizzare lo schema da noi suggerito, se ne possono trovare altri... a discrezione del portafesta!

Sarebbe bene “provare” a casa il disegno!

Riflessione: Anche se certe cose sembrano non avere un senso, anche se certe volte siamo scoraggiati, non dobbiamo lasciarci abbattere, perché c'è un significato a tutto...

Un disegno finale ci aspetta, e saremo in due a vederlo: io e Dio.

Dio in fondo lo aveva progettato, e se ci lasciamo condurre per mano da Lui, alla fine lo vedremo anche noi.

GRATITUDINE: abbraccio

Obiettivo: I ragazzi riflettono sulla loro vita e sui grazie che dicono. Si accorgono che la parola “grazie” viene spesso usata senza pensare veramente al significato vero che ha e riflettono e pensano alle cose, situazioni e persone che sono fondamentali nella loro vita e nella loro crescita.

Attività: L'attività inizia con l'ascolto della canzone:
"Grazie mille" 883 (Max Pezzali)– 1999

Quando si vedono
le montagne che non c'è foschia
quando le vacanze iniziano
e quando poi torno a casa mia
quando mi alzo e sento che ci sono
quando sfreggi il naso contro il mio
quando mi respiri vicino
sento che sento che

Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo
che sto vivendo
Grazie Mille

Quando si giocano
le coppe in tele il mercoledì
quando sento un pezzo splendido
che mai pensavo bello così
quando il cane mi vuol salutare
quando vedo i miei sorridere
quando ho l'entusiasmo di fare
sento che sento che

Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo
che sto vivendo
Grazie Mille

Quando un microfono
non lo vorrei abbandonare mai
quando i miei amici prendono
un'accoppiata secca alla SNAI
quando il mondo mi sembra migliore
anche solo per un attimo
quando so che ce la posso fare
sento che sento che

Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo
che sto vivendo
Grazie Mille

Per ogni istante, ogni giorno, ogni attimo
che mi è stato dato
Grazie Mille

- Poi il portafesta spiega brevemente il significato della canzone per dare qualche spunto ai ragazzi per il prosieguo dell'attività.

[Spunti per la spiegazione del portafesta:

"Grazie mille": a volte lo diciamo distrattamente, a volte per abitudine, altre volte non lo diciamo per niente. Ma è una parola importantissima. Esprime, infatti, la riconoscenza per un dono ricevuto, per un qualcosa di "non dovuto", la gratuità di un gesto.

In una società, come la nostra, che tende a calcolare la realtà dando ad ogni cosa un prezzo, la "gratitudine" raramente trova diritto di cittadinanza. Vuol dire mettersi in un atteggiamento nuovo di fronte alla vita, a se stessi, agli altri e a tutto ciò che ci circonda.

"Grazie mille... quando mi alzo e sento che ci sono... per ogni istante che sto vivendo": il primo grazie da pronunciare all'inizio di ogni nuovo giorno è per il dono della vita.

"Grazie mille... per ogni giorno che mi è stato dato": l'autore di questo miracolo è Dio. All'origine di ogni vita c'è, infatti, la sua mano creatrice. La più grande espressione di gratitudine perciò va a Lui.

Non sempre ci ricordiamo di ringraziare Dio. La nostra vita, infatti, è interamente nelle sue mani. E dirgli "grazie" è riconoscere che tutto viene da Lui.

"Grazie mille ... quando i miei amici prendono un'accoppiata secca alla SNAI": quanto è difficile, nella nostra società, trovare persone che sanno partecipare alle gioie degli altri! Dire "grazie" anche quando i nostri amici sono nella gioia è segno di maturità e di vera comunione. Dire grazie a qualche amico ci fa superare le gelosie e invidie.

Il senso di gratitudine, allora, è quell'atteggiamento di fondamentale stupore dell'uomo di fronte alla vita, a Dio, alle persone, alle cose e agli avvenimenti.]

- Dopo l'ascolto della canzone i ragazzi devono scrivere su dei post-it colorati i loro ringraziamenti (Grazie...):

sui post-it gialli i ringraziamenti per qualche persona

sui post-it verdi i ringraziamenti per qualche situazione/esperienza

sui post-it azzurri i ringraziamenti per qualcosa di loro stessi/caratteristiche proprie.

Quando hanno scritto (massimo 3 post-it per colore a testa) si attaccano tutti i fogliettini sui cartelloni del rispettivo colore e s'inizia la riflessione tutti insieme

Materiale:

strumento di riproduzione musicale
canzone "Grazie mille"
post-it gialli, verdi, azzurri (tanti perché servono per 4 attività)
cartelloni gialli, verdi, azzurri
penne

Riflessione: Grazie: una parola tanto facile da usare quanto difficile da dire. Si riflette sul fatto che questa parola spesso viene usata a sproposito e non viene usata quando serve. Dire un semplice "grazie" a qualcuno che ha fatto qualcosa per noi è importantissimo oltre ad essere molto bello; mai dimenticarci di ringraziare qualcuno che ha fatto un gesto pensando a noi, ha dedicato del tempo a noi. Il dire grazie è la migliore ricompensa che si possa dare! Se noi siamo quello che siamo non lo dobbiamo solo a noi stessi, ma lo dobbiamo a tutte le persone che ci circondano, che fanno parte della nostra vita e a Dio, che questa vita ce l'ha donata. Diventare più attenti alle singole situazioni di ogni giornata, guardare con occhi diversi la vita e stupirsi e ringraziare per ogni dono che riceviamo, perché nulla è dovuto, e dire "grazie" col cuore.

Aiutare i ragazzi a riflettere con queste domande:
-Durante la tua giornata come vivi l'esperienza del "GRAZIE"?
-Sei capace di stupirti di fronte alla vita, alle cose, agli amici?
-Sai cogliere i segni della gratuità di Dio nella tua vita?

TESTIMONIANZA: invito

Obiettivo: Dare al ragazzo una chiave per comprendere cosa significa essere testimoni del Vangelo nella quotidianità.

Attività: I ragazzi sono invitati dal portafesta a preparare la loro personale "carta d'identità": compilano il foglio che sarà loro consegnato (VEDI ALLEGA-

TO) con le loro generalità, disegnando se stessi oppure qualcosa che li rappresenta nel riquadro destinato alle foto. Nello spazio "Sono amico di Gesù perché..." i ragazzi provano a dare testimonianza della loro esperienza di fede raccontando qualche episodio significativo, descrivendo cosa significa per loro essere discepoli e come questo li guidi nelle loro scelte quotidiane, spiegando perché andare all'ACR per loro è importante.

Il portafesta deve cercare di stimolare i ragazzi a ripensare al loro cammino di fede e provare ad aiutarli nel caso fossero in difficoltà, aiutandoli ad esprimere le loro sensazioni e guidandoli nella riflessione.

Quando tutti hanno compilato la loro scheda personale, la infilano in una busta per lettere e scrivono sul retro della busta "UN INVITO SPECIALE PER..."

I ragazzi poi si scambiano le lettere all'interno del gruppo, consegnando la loro e leggendo la carta d'identità degli altri.

Alla fine l'animatore propone un breve momento di riflessione dove i ragazzi possono esprimere cosa ha significato per loro descrivere se stessi e il proprio percorso di fede e cosa hanno notato leggendo le carte d'identità altrui.

Materiale: foglio con carta d'identità da compilare (VEDI ALLEGATO), una busta per ogni ragazzo, penne, matite, pennarelli.

Riflessione: La migliore testimonianza che possiamo dare della nostra fede è la nostra vita. Essere testimoni significa vivere il Vangelo, "la buona notizia", ogni giorno, facendosi guidare dall'esempio di Gesù nella nostra quotidianità. Significa sorprendere gli altri non con l'astrattezza delle belle parole ma con la concretezza e la coerenza delle nostre scelte, dando prova del grande Amore di cui si fa esperienza nell'incontro con il Risorto attraverso i nostri gesti più semplici. Non c'è invito a seguire Gesù più bello della nostra vita di discepoli: raccontare la bellezza dell'essere figli di Dio, come noi lo abbiamo provato sulla nostra pelle, l'emozione di sentirsi parte della grande famiglia umana, la gioia che si vive quando ci si fa vicini al nostro prossimo.

STAND

Indicazioni

Nel pomeriggio il laboratorio della festa si arricchirà di giochi grazie agli stand!

La visita agli *stand* è collocata dopo il pranzo.

Dovranno essere “a tema” quindi spazio alla fantasia, alla scoperta ed alla creatività.

Ad ogni parrocchia viene richiesto di gestire uno o due stand.

Gli stand hanno l’obiettivo di ravvivare la giornata così da creare un clima di festa, di gioco, incontro e scambio e di lanciare un messaggio di amicizia e di solidarietà. È quindi importante che:

- ⌚ ogni stand sia preparato a casa nei minimi dettagli e per tempo;
- ⌚ le attività proposte siano **semplici**, possibilmente con poco materiale necessario e pronte a rispondere alla presenza di tanti ragazzi che arrivano in tempi diversi;
- ⌚ il gioco proposto sia di **breve durata** per dare la possibilità di un ricambio veloce di ragazzi in modo che un buon numero vi possa accedere lungo tutto il tempo in cui lo stand rimarrà aperto;
- ⌚ siano gli animatori che preparano lo stand a gestire il flusso di ragazzi che vorrebbero accedervi - all’incirca 20 ragazzi per stand.;
- ⌚ vi sia varietà nella tipologia di stand quindi sia stand “statici” che stand “dinamici”;
- ⌚ **ogni stand sia allestito** nei giusti tempi;
- ⌚ **ogni stand sia gestito** da 1 o 2 educatori responsabili per predisporre, coordinare, e gestire lo stand stesso.

Stand preparatorio: i ragazzi che hanno inventato un gioco nuovo nei gruppi parrocchiali lo presentano ai coetanei.

Sarebbe bello proporre stand:

- 1) di giochi da ri-scoprire tipo lo stand di **giochi popolari** (campanon, corsa coi sacchi, tiro alla fune, elastico, carriola,...)
- 2) di costruzioni con materiali di recupero “**uso e**

- riuso**” (giornali, tappi, cartoni del latte, ...)
- 3) di creatività

Accanto a questi e a molti altri che la vostra fantasia di sicuro vi suggerirà a partire dall’ambientazione della festa, possiamo proporre gli stand classici tipo: “trucco e parrucco”, “distributore di abbracci gratuiti”, “conosco le parrocchie del vicariato”, “la bocca della verità”...

Pensiamo poi a degli stand più specifici che potrebbero essere:

- uno stand sull’Iniziativa Annuale, legato quindi alla sensibilizzazione/informazione sulla Terra del Santo;
- uno stand sull’Azione Cattolica.

Anche quest’anno vogliamo avere un’attenzione particolare per i 14enni e quindi pensiamo ad uno stand riservato a loro:

14enne? Sì grazie uno stand in cui solo i 14enni potranno entrare e che ogni vicariato dovrà pensare con un po’ di attenzione. Potrebbe essere uno stand che si divide in due parti. Nella prima ogni 14enne che entra nello stand regala una parola che riassume com’è stato il suo cammino in ACR o cosa è l’ACR per lui scrivendola su un post-it e attaccandolo all’esterno di una porta o simbolicamente su un cartellone con disegnate delle orme, segno di un cammino. Un cammino però che non si conclude ma che prosegue. La seconda parte dello stand potrebbe essere gestita da un gruppo giovanissimi del vicariato che accoglie in maniera rappresentativa questi ragazzi che da settembre ne faranno parte. Il gruppo giovanissimi potrebbe preparare una piccola testimonianza o una breve attività per i 14enni lasciando alla fine un segno a ciascuno di loro. Il cartellone o la porta con i post-it potrà essere poi valorizzata mettendola in un luogo visibile da tutti. Sarà cura di chi gestisce lo stand avere una particolare attenzione su come coinvolgere i ragazzi, che saranno comunque in numero minore rispetto a quelli che accederanno agli altri stand e quindi ci sarà la possibilità di curarlo meglio.

E poi spazio alla fantasia di ogni parrocchia!

ATTENZIONI DELLA GIORNATA

Aspetti importanti

1. I ragazzi sono i **protagonisti** della festa e non dei semplici spettatori.

2. È festa! Tutti si devono divertire, ma non ci deve essere confusione e si devono vivere a pieno le **proposte educative**.

3. Ogni **educatore** ha un ruolo fondamentale per la riuscita della festa. Quindi è indispensabile che:

- ✱ abbia letto attentamente a casa il **programma** e conosca le attività e gli orari;
- ✱ prepari l'ACRissimo con i ragazzi seguendo l'**attività preparatoria**;
- ✱ sia **disponibile** e attivo nei vari momenti della giornata, la mattina aiutando i portafesta e nel pomeriggio favorendo il giro per gli stand;
- ✱ sia attento alle varie **comunicazioni** che arrivano dal palco, le indicazioni dei responsabili di zona, dei portafesta o del servizio d'ordine;
- ✱ si senta **responsabile** dei ragazzi (i propri, ma non solo);
- ✱ stia sempre unito al proprio **gruppo** (almeno un accompagnatore ogni sei ragazzi);
- ✱ sia chiaro ed **autorevole** con i ragazzi: qualcuno avrà la tentazione di andare a "fare un giro", non vorrà partecipare alle attività o cercherà di cambiare gruppo per andare con l'amico/a;
- ✱ riunisca e controlli il gruppo nei **momenti** di celebrazione o di festa **sotto il palco**, facendo rimanere tranquilli e seduti i ragazzi;
- ✱ verifichi e gestisca gli **spostamenti** "urgenti" (es. per andare ai servizi igienici o per malore);
- ✱ **sia il primo a dare l'esempio.**

Struttura della giornata

L'orario sotto proposto rappresenta lo schema di massima della giornata.

Il programma potrà subire delle modifiche a seconda della zona; gli orari sono indicativi, in ogni caso fate riferimento ai responsabili vicariali.

ore 8.30 Accoglienza nelle zone e preghiera delle Lodi

ore 9.30 Storia ed inizio attività

ore 12.15 Pranzo al Sacco

ore 13.30 Inizio della festa davanti al palco, canti e bans.

Spettacolo e tanta musica assieme

Stand divertenti e colorati

ore 15.00 S. Messa (magari assieme ai genitori)

ore 16.30 Saluti e baci tutti a casa

Luoghi dell'incontro

Ogni zona dovrà valutare bene il luogo in cui proporre l'ACRissimo, tenendo presente i numeri ipotetici dei presenti e che il luogo abbia anche l'opzione in caso di maltempo, o valutando un'alternativa in caso di brutto tempo.

Attenzioni particolari

La festa deve essere anche scelta **unitaria** condivisa. È importante quindi presentare anche nelle rispettive presidenze la proposta formativa.

È importante coinvolgere i propri parroci, invitandoli a "fare un giro" e a concelebbrare ai momenti liturgici.

Ai ragazzi 14enni, che stanno per concludere il loro percorso nell'ACR per entrare nel Settore Giovani, verrà dedicato un momento speciale della festa.

Informatevi se i ragazzi sono allergici a qualcosa che possono incontrare stando all'aperto, come ad

esempio pollini, fieni, graminacee, punture di insetti, etc. Per questi ragazzi, l'animatore accompagnatore della parrocchia deve avere a portata di mano i numeri di telefono dei genitori (reperibili) in caso dovessero manifestarsi alcuni sintomi.

Tempi e organizzazioni

È bene iniziare a pensare a:

Proposta educativa: è fondamentale che tutti gli educatori siano preparati per dare il meglio ai ragazzi, partecipando agli incontri e alla giornata studio di spiegazione e di preparazione dei vari aspetti della festa e delle attività.

Raccolta iscrizioni: prevedere la raccolta delle iscrizioni nel tempo utile entro le date di consegna del materiale.

Materiale necessario

- 🕒 Bandana o cappellino, crema solare (indispensabile per ripararsi dal sole!), K-way (speriamo che non serva!).
- 🕒 Pranzo al sacco.
- 🕒 Acqua o bibite in quantità utile per il pomeriggio.

Iscrizioni e consegna del materiale

La quota di iscrizione è pari a **EURO** per tutti i ragazzi ed educatori, sia aderenti che non. La quota comprende: il segno della festa e i manifesti.

Le iscrizioni saranno raccolte solo il giorno

Giovedì 7 maggio 2015
dalle ore 20.00 alle ore 22.00
presso Pensionato Studenti
Contrà San Marco, 3 - Vicenza

Non si effettuerà conto vendita.

Non si accettano iscrizioni di singole parrocchie - solo iscrizioni VICARIALI.

All'atto dell'iscrizione, ogni vicariato dovrà consegnare l'apposito modulo debitamente compilato (pag.21 del Dossier).

È fondamentale indicare i ragazzi per fascia d'età 6/8 (1-2-3 elementare) 9/11 (4-5-elem) 12/13 (1 e 2 media) e 14enni (3 media) e specificare quanti segni si richiedono.

Al momento dell'iscrizione verrà consegnato tutto il materiale, che si consiglia di distribuire ai ragazzi solo alla fine della festa, per evitare che vada perso.

Assicurazione

A tutti i ragazzi e gli educatori (giovani o adulti) aderenti all'AZIONE CATTOLICA nell'anno associativo 2014/2015 viene offerta **assistenza** ed un **concreto sostegno** durante le attività svolte in **associazione** nel caso di un evento non previsto che provochi danni fisici o economici grazie alla polizza AssicurACI che garantisce ogni socio per infortuni, responsabilità civile, tutela legale, assistenza.

Per i partecipanti che **non sono aderenti all'Azione Cattolica** ci sono 2 possibilità:

- assicurarsi per l'evento singolo**
- verificare che la manifestazione sia "avval-lata" dal parroco e considerata parrocchiale, in tal modo vi è copertura assicurativa dei parrocchiani anche fuori dal territorio della stessa.**

Per ulteriori informazioni contattate la segreteria diocesana o i responsabili ACR.

Offerta pro Iniziativa Annuale

Al momento della Santa Messa sarà raccolta, anche quest'anno, un'offerta frutto dei sacrifici personali dei ragazzi, oppure di raccolte fatte attraverso le varie iniziative parrocchiali di sensibilizzazione. L'offerta raccolta sarà devoluta all'Iniziativa unitaria a favore delle **Comunità cristiane della Terra Santa**. Agli educatori il compito di far maturare nei ragazzi il senso di questa offerta.

MODULO D'ISCRIZIONE ACRISSIMO

VICARIATO

Responsabile o Referente Vicariale

NOME

COGNOME

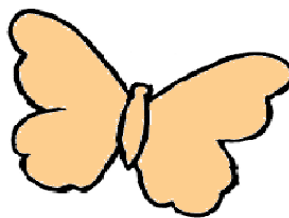
TELEFONO / E-MAIL

	Ragazzi	Educatori	Totale	
6/8				
9/11				
12/13				
14enni				Totale Versato
Totale iscrizioni	_____ x _____ €	_____ x _____ €	_____ €	_____ €
		Offerta Terra Santa	_____ €	
Genitori non paganti		_____		

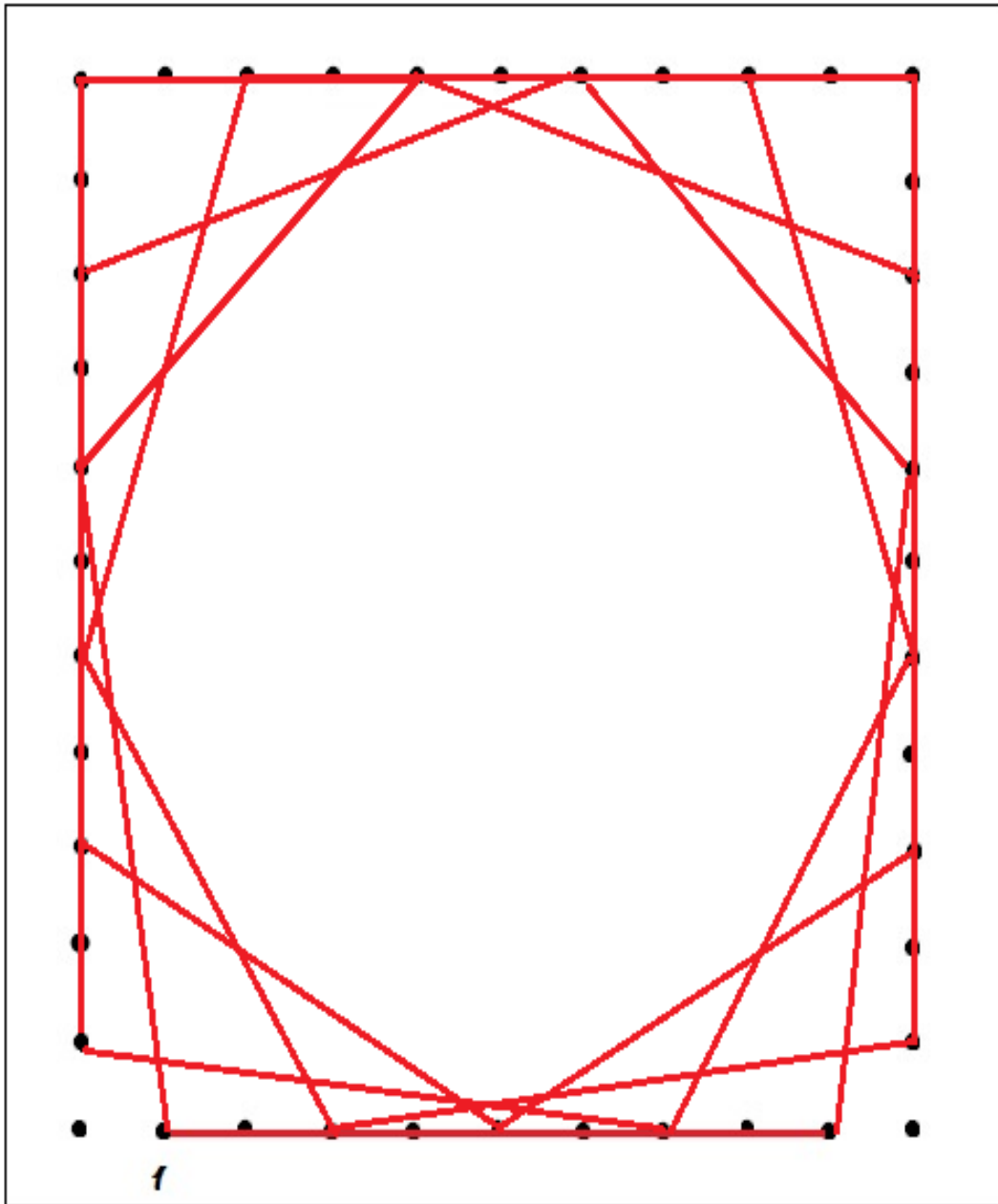
N.B. I genitori che accompagneranno i ragazzi riceveranno segno e piccandolo solo se saranno regolarmente iscritti con il presente modulo alla voce educatori.

ALLEGATI


Allegato A



Allegato B



Allegato C

<p>NOME _____</p> <p>COGNOME _____</p> <p>DATA DI NASCITA _____</p> <p>PARROCCHIA _____</p> <p>_____</p> <p>NEL TEMPO LIBERO MI PIACE _____</p> <p>_____</p> <p>TRE AGGETTIVI PER DESCRIVERMI _____</p> <p>_____</p> <p>SEGNI PARTICOLARI _____</p> <p>_____</p> <p>SONO AMICO/A DI GESU' PERCHE' _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
---	---

Allegato D – Libretto per la Liturgia



DOMENICA DELL' ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO AL CIELO

Note per la liturgia

La celebrazione è un momento importante della festa, per questo sono necessarie alcune attenzioni e responsabilità condivise.

Fare attenzione alle cattive “abitudini” come la gomma sempre in bocca. Prevedere uno “stacco” tra le attività e la celebrazione, per entrare nel giusto clima.

I protagonisti devono essere i ragazzi. Non manchi né la gestualità, né il silenzio, in particolare modo dopo la Parola di Dio.

È un momento importante perché ci incontriamo con il Signore, è il giorno del Signore, Pasqua della settimana, giorno del riposo.

È il centro dell'ACRissimo!

Note per le Lodi

Cosa sono le lodi?!

Preghiera d'inizio giornata: inizia il dialogo con Dio.

Preghiera del risveglio del cuore, dello spirito.

Preghiera di ringraziamento per la vita ritrovata, per il tempo condiviso con tutte le persone che mi stanno accanto... quanti doni!

Come sono?

Strutturate per dare un ampio spazio di respiro ai nostri sentimenti, perciò troviamo:

L'Inno che è un canto di gioia, è il buon giorno, è un'esplosione di grazie verso il Signore e le persone perché tutto mi è donato.

Il Salmo che è la preghiera del popolo.

Preghiera di persone che hanno pregato prima di noi.

Preghiera con cui ha pregato anche Gesù e noi vi leggiamo la sua vita che gioisce, implora, soffre, muore, risorge.

Preghiera dove vengono espressi tutti i sentimenti che un uomo può provare come singola persona o come popolo di Dio.

È scritto con generi letterari diversi.

Liturgia della parola

L'atteggiamento è l'ascolto: ascoltare Gesù per renderlo vivo nella nostra vita.

La lettura breve

È la Parola di Dio che ci immerge nella giornata che vivremo.

È il "LA" della giornata.

È il buongiorno.

È il darsi la mano, il salutarci per iniziare la festa.

N.B. Colui che propone la riflessione dopo la lettura breve deve prestare attenzione a collegarla, presentando gli atteggiamenti e gli obiettivi della giornata.

Intercessioni

A COSA SERVONO?: Da soli non ce la facciamo, siamo qui insieme e insieme chiediamo aiuto

Padre Nostro

È la Sua, è la nostra preghiera all'unico Padre, al Padre di tutti.

Oremus

Che cosa abbiamo detto fino a questo momento nella preghiera? Questo è il riassunto, è il richiamare l'argomento più importante, centrale di questa preghiera.

Canti

Canto di lode all'inizio

Canto di testimonianza e di gioia alla fine

Luogo

È molto importante, è un mezzo che ci aiuta a pregare. Se è in chiesa i ragazzi siano ben seguiti dagli educatori. Se è all'aperto il luogo sia il più raccolto possibile ed attenzione al sole!

Atteggiamenti

Richiamo al tema dell'anno ACR e collegamento al tema della giornata.

Chiedere l'ascolto per spiegare la preghiera.

Breve momento di silenzio per richiamare quello che si sta per fare.

Tempo: non più di un quarto d'ora, ma fatto bene.

Le Lodi

T. Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Annunzierò la Tua parola, Signore

T. Perché ogni uomo riconosca che sei Dio.

Inno:

È BELLO LODARTI

È bello cantare il tuo amore,

è bello lodare il tuo nome.

È bello cantare il tuo amore,

è bello lodarti Signore,

è bello cantare a te. (2v)

Tu che sei l'Amore infinito,
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora...

È bello cantare il tuo amore...

Tu, che conti tutte le stelle
e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora...

È bello cantare il tuo amore...

Salmo : (solisti, l'assemblea ripete l'antifona dopo ogni strofa)

Antifona

S. Ascolta, Signore, la mia voce, alleluia.

Cfr. Salmo 86

Tu sei grande

E compi cose meravigliose,

Tu sei Dio.

Mostrami la tua via,
perché io cammini nella verità.

Donami un cuore semplice,
perché io lodi il tuo nome.

Grande è la tua bontà,
la tua amicizia
non viene mai meno.

Tu parli e mi ascolti,
fammi attento alla tua voce.

In te non c'è odio,
ma solo amore,
donami la tua forza.

**T. Al Padre, al Figlio
Allo Spirito Santo,
sia lode per sempre Amen.**

Antifona

T Ascolta, Signore, la mia voce, alleluia

Letture: Giovanni 2,1-11

Le nozze di Cana

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Riflessione

APPUNTI SULL' ICONA BIBLICA

A Cana di Galilea, un piccolo paese vicino a Nazareth, si celebra un matrimonio. A questo matrimonio è presente la madre di Gesù e vengono invitati anche Gesù e i suoi discepoli. Queste presenze ci mostrano una parte delle relazioni amicali e parentali di Gesù e dei suoi. I singoli chiamati sono diventati un gruppo, una **COMPAGNIA**. Anche noi oggi siamo chiamati a vivere nella Chiesa, non da singoli ma insieme, come una grande famiglia; vivere da convertiti al Vangelo della vita, alla vita come ad un'invenzione bella, rendendoci **COMPAGNI** entusiasti di seguire Gesù. Tutte queste presenze fanno sì che ad un certo punto delle nozze Maria si accorga che è finito il vino. Di corsa interPELLA Gesù il quale esaudisce, quasi

immediatamente, la preghiera della Madre facendo riempire d'acqua delle giare che si trovavano là e dicendo ai servi di far assaggiare il contenuto al maestro di tavola e allo sposo. Questi, quando ebbero assaggiato l'acqua diventata vino rimasero **SBALORDITI**. L'effetto di questo miracolo è lo **SBALORDIMENTO** degli ospiti e del maestro di tavola, sbalordimento che diventa fede nei discepoli e diffusione rapida del fatto da parte di tutti. È un fatto che questo dono è misterioso come è misterioso il Donatore.

Il maestro di tavola disse allo sposo: *“Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono”*.

Il vino di Gesù è misterioso nella sua origine ed è accompagnato da un clima di gioia, di **GRATITUDINE** e di obbedienza; da una relazione di amore tra Dio e l'uomo.

Il maestro di tavola è grato allo sposo per quello che è successo, non sa che quel vino buono era acqua ed è stato Gesù a fare questo prodigio. Il vino non solo è buono, gratuito, sovrabbondante, ma è anche straordinario!

“Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i discepoli credettero in Lui”.

Il segno della trasformazione dall'acqua in vino suscita la fede dei discepoli in Gesù e manifesta la gloria di Colui che lo compie. È importante per chi darà **TESTIMONIANZA** di questo segno. Infatti il segno testimonia chi l'ha compiuto e per chi viene compiuto. I segni operati da Gesù sono stati scritti perché crediamo.

Intercessioni (solista)

Preghiera

**G. Signore, accogli il grazie che ti diciamo
Mentre stiamo per iniziare le attività di questa giornata.**

S. Per la vita che ci dai

T. Grazie, Signore

S. Per i doni del tuo amore:

la famiglia, la Chiesa, gli amici

T. Grazie, Signore

S. Per il perdono che ci offri quando sbagliamo.

T. Grazie, Signore

S. Per il cibo che i nostri genitori
ci procurano ogni giorno

T. Grazie, Signore

G. *Gesù, aiutaci a fare della nostra vita un grazie,
grande come grande è il tuo amore.*

Con il Padre e lo Spirito Santo tu vivi e ci aiuti

T. Amen

Padre Nostro

Preghiamo:

*Esulti di santa gioia la tua Chiesa, Signore, per il
mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché
in Cristo, asceso al cielo, la nostra umanità è
innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo,
viviamo nella speranza di raggiungere il nostro capo
nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna*

MUSICA DI FESTA

1. Cantate al Signore un cantico nuovo:
splende la sua gloria!

Grande è la sua forza, grande la sua pace,
grande la sua santità.

**Rit. In tutta la terra, popoli del mondo,
gridate la sua fedeltà!**

**Musica di festa, musica di lode,
musica di libertà.**

2. Agli occhi del mondo ha manifestato
la sua salvezza!

Per questo si canti, per questo si danzi,
per questo si celebri!**Rit.**

3. Con l'arpa ed il corno, con timpani e flauti,
con tutta la voce!

canti di dolcezza, canti di salvezza,
canti d'immortalità!**Rit.**

4. Al Dio che ci salva, Gloria in eterno,
Amen! Alleluia!

Gloria a Dio Padre, Gloria a Dio Figlio,
Gloria a Dio Spirito!**Rit.**

LA SANTA MESSA

DOMENICA DELL'ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

Introduzione

Letture: La festa è un momento gioioso a cui tutti partecipano.

I ragazzi e i bambini ricordano in modo particolare le feste di compleanno dove sono invitati i compagni.

Più persone ci sono, più la compagnia è allegra e divertente. Alle feste non mancano mai le sorprese che ci lasciano sbalorditi, con la bocca aperta. Alla fine della festa poi, ci viene spontaneo un grazie veramente grato a chi ha offerto tutto questo.

La cosa bella è anche la voglia di raccontare questa meravigliosa avventura vissuta, essere dei testimoni di questa esperienza.

Anche qui in questo momento siamo insieme, in compagnia, a vivere l'Eucarestia che è rendimento di grazie, e vogliamo lasciarci sbalordire da quello che Gesù ci dirà, ci farà capire attraverso il sacerdote e i nostri educatori, così tornati a casa saremo dei credibili e gioiosi testimoni dell'amore di Gesù.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Uomini di Galilea,
perché fissate nel cielo lo sguardo?
Come l'avete visto salire al cielo,
così il Signore ritornerà». Alleluia

POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.

Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,
con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.**

**Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.**

Atto Penitenziale

C Rivolgiamo lo sguardo alla Croce, per scoprire di essere amati e invocare e lodare la sua Misericordia.

Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, perché qualche volta abbiamo escluso qualcuno dalle nostre feste, lasciandolo solo in disparte. Per la tristezza che abbiamo loro provocato e per il poco amore dimostrato non accogliendoli nella nostra compagnia.

R. Ti chiedo perdono Padre Buono

GLORIA

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA

At 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in

alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

C: Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal.46

RIT: Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA

Ef 4,1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è pre-

sente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

C: Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO

Mc 16,15-20

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

C: Parola del Signore.

A: Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Preghiera dei Fedeli

C Fratelli e sorelle, accolti da Gesù per ascoltare la sua parola e ricevere il pane che egli spezza per noi, nel suo nome eleviamo la preghiera a Dio, nostro Padre.

☉ Per papa Francesco, per il nostro vescovo Beniamino, per tutti i pastori della Chiesa, in particolare per i nostri assistenti di A.C.: si riscoprono continuamente chiamati a servire i fratelli e porgere loro il pane della Parola e il pane dell'altare.

Preghiamo

☉ Per la pace, perché ciascuno, nella realtà in cui vive, si impegni ad esserne costruttore, portatore e difensore così da aiutare i governanti a volerla sempre e ovunque.

Preghiamo

☉ Per tutti noi acierrini perché possiamo conoscere sempre meglio il nostro amico Gesù e ci impegnamo così a farlo incontrare a tutti i nostri amici. Presentiamo a Gesù con un ricordo speciale gli amici che fra qualche mese entreranno a far parte dei giovanissimi: possano continuare con gioia il loro cammino, forti dell'esperienza vissuta in A.C.R.

Preghiamo

☉ Per tutte le persone: famiglie, educatori, giovani, giovanissimi, ragazzi, bambini, che vivranno l'esperienza del campo scuola: perché possa essere, per tutti, un momento di gioiosa ricarica spirituale e fisica, per continuare il cammino testimoniando la bellezza del vivere insieme la fede in Gesù.

Preghiamo

C Ascolta, o Padre, il tuo popolo e donagli lo Spirito Santo affinché ascolti la parola e si lasci nutrire da Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

T Amen

OFFERTORIO – Segno anelli

In tutte le feste c'è una tavola ben preparata, anche noi abbiamo la tavola, l'altare, e ora lo vogliamo preparare bene con la tovaglia, le candele, i fiori, il pane, il vino e le decorazioni frutto del nostro impegno nelle attività svolte questa mattina.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Segni del tuo amore

Mille e mille grani
nelle spighe d'oro
mandano fragranza
e danno gioia al cuore,
quando, macinati,
fanno un pane solo:
pane quotidiano, dono tuo, Signore.

***Ecco il pane e il vino,
segni del tuo amore.
Ecco questa offerta,
accoglila Signore:
tu di mille e mille cuori
fai un cuore solo,
un corpo solo in te
e il Figlio tuo verrà, vivrà
ancora in mezzo a noi.***

Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra, donano vigore,
quando da ogni perla
stilla il vino nuovo:
vino della gioia, dono tuo, Signore.
Rit.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Dopo la risurrezione egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli, e sotto il loro sguardo salì al cielo, perché noi fossimo partecipi della sua vita divina. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasqua-

le, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

Comunione

Verbum Panis

Prima del tempo,
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere,
il verbo era presso Dio.
Venne nel mondo,
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò,
tutto sé stesso come pane.
*Verbum caro factum est
Verbum panis factum est
Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.*

***Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
E chiunque mangerà
non avrà più fame.***

***Qui vive la tua chiesa intorno a te,
dove ognuno troverà
la sua vera casa.***

***Verbum caro factum est, verbum panis factum est
Verbum caro factum est, verbum panis.***

Prima del tempo,
Quando l'universo
Fu creato dall'oscurità,
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
Nella sua misericordia
Dio ha mandato il figlio suo
tutto se stesso come pane.
*Verbum caro factum est
Verbum panis factum est. [x2]*
Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi...

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie
e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e inabissarti nell'amore
è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri
la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora
il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita
è l'avventura più
stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e generalmente
ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni
al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora
il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni
al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore Amen

Canto finale

LE TUE MERAVIGLIE

**Ora lascia o Signore che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa
per le strade correrà
a portare le tue meraviglie.**

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
In te una sola anima
un solo cuore siamo noi

con te la luce risplende
splende più chiara che mai.

Ora lascia o Signore...

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
Fra la tua gente resterai
per sempre vivo in mezzo a noi
fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai.

Ora lascia o Signore...

ECCO IL NOSTRO SÌ

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,
sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai
detto "Sì".
Insegna a questo cuore l'umiltà,
il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù

RIT.

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiarò il giorno,
è bellissimo regalare al mondo la Speranza.
Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell'umanità**

Nella tua casa il verbo si rivelò
nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.
Insegna a queste mani la fedeltà,
a costruire la pace, una Casa Comune insieme a te.

Rit

Donna dei nostri giorni sostienici,
guida il nostro cammino con la forza di quando hai
detto "Sì".
Insegnaci ad accogliere Gesù,
noi saremo Dimora, la più bella poesia dell'anima.

Rit

TUTTO DA SCOPRIRE

INNO ACR
2014-2015

MUSICA E TESTO
DIOCESI DI ROMA

RE SI- SOL LA
Oh o-oh o-oh o-oh -oh (x2)

RE SOL SI- DO SOL
A cosa serve? Cosa ci faccio? È pieno di alambicchi questo laboratorio
RE SOL SI- DO SOL
Ora ci provo, voglio inventare, cerco un'idea che mi possa ispirare.
SI- SOL LA4 LA SI- SOL LA4
Con il mio gruppo tutto si può fare, sei tu il Maestro che ci può guidare!

RE LA SOL RE
Tutto da scoprire quello che mi porta a Te!
SI- LA SOL MI
La inventiamo insieme questa formula perché
SOL RE SOL RE
testimoniando la Parola, rendendola ogni volta nuova,
SOL RE LA4 LA
con l'ACR "ci riesco anch'io"!

RE SI- SOL LA
Oh o-oh o-oh o-oh-oh (x2)

"Eureka!" amici: ora ho trovato il metodo giusto che può funzionare!
Forza ragazzi, bisogna assemblare, è un'occasione per collaborare:
quello che invento è utile e speciale se a tutti quanti Tu lo puoi donare.

Tutto da scoprire quello che mi porta a Te!
La inventiamo insieme questa formula perché
testimoniando la Parola, rendendola ogni volta nuova,
con l'ACR "ci riesco anch'io"!

SOL MI DO RE
Oh o-oh o-oh o-oh-oh (x2)

RE SOL RE SOL RE SOL MI LA
Serve la manutenzione a ogni singola invenzione, se vuoi farla funzionare non la puoi dimenticare.
RE SOL RE SOL RE SOL MI LA SI
Tutti siamo una creazione dell'autentico inventore: per la mano Lui ci tiene e non c'è preoccupazione!

MI SI LA MI
Tutto da scoprire quello che mi porta a Te! SI-
DO#- SI LA FA#
La inventiamo insieme questa formula perché
LA MI LA MI
testimoniando la Parola, rendendola ogni volta nuova,
LA MI SI4 SI
con l'ACR "ci riesco anch'io"!

LA FA#- RE MI
Oh o-oh o-oh o-oh-oh (x2)

L'INVENTORE PAZZO

1. L'inventore pazzo
 2. nei sotterranei del palazzo
 3. quanti attrezzi sta usando!
 4. Ma che cosa sta creando?
 5. Sta creando un'invenzione
 6. per risolvere la situazione
 7. è una macchina speciale
 8. dicci tu cosa può fare
 9. LA LA LA
1. Far roteare gli indici alle tempie mentre si muove la testa chinata da sinistra a destra.
 2. Accucciarsi, poi rialzarsi divaricando le gambe e portando le braccia in su come ad indicare il palazzo.
 3. Indice mano destra indica da sinistra a destra a ritmo di musica.
 4. Partendo dal centro del corpo aprire le braccia lateralmente tenendole piegate leggermente con i palmi in su e ondeggiare a sinistra e a destra a tempo di musica.
 5. Braccio sinistro davanti al corpo come "braccia incrociate", mentre la mano destra indica la tempia destra, schiocca le dita e fa roteare l'indice.

6. Giro su se stessi verso destra. Tornati al centro mettere le braccia aperte davanti a sé , con i palmi verso il basso, e far ondeggiare avanti e indietro alternativamente le mani come ad indicare il controllo della situazione.
7. Indicare con le mani i bordi di una scatola. Portare il pollice destro avanti come ad indicare "ok" contemporaneamente al piede destro.
8. Mantenendo il pollice destro alto e il piede destro avanti, fare lo stesso con la parte sinistra del corpo. Al "tu" con entrambi gli indici indicare avanti a sé. Facendo poi un passo indietro aprire le mani e le braccia partendo dal centro.

A questo punto è possibile indicare un ragazzo o ancor meglio chiamarlo per nome. Sarà lui ad inventare un'azione da far fare alla macchina speciale.

9. Tutti mimeranno l'azione detta dal ragazzo nominato mentre canteranno parte del ritornello LA LA LA LA LA LA ...

Attenzione: qualcuno potrà chiamare anche tutte le azioni contemporaneamente.

allegato E – T.E.E.: tempo estate eccezionale – Campiscuola

N°	<i>ACR</i>	DATE	LUOGO	termine iscrizioni	quota associati	quota non aderenti	quota educatori Associati
1	6-8	17-22 giugno	FANCIULLO GESÙ	10/06	170,00	200,00	85,00
2	6-8	22-27 giugno	FANCIULLO GESÙ	15/06	170,00	200,00	85,00
3	9-11enni	27 giugno - 4 luglio	FANCIULLO GESÙ	20/06	215,00	245,00	107,50
4	9-11enni	4-11 luglio	FANCIULLO GESÙ	27/06	215,00	245,00	107,50
5	12/13enni	11-18 luglio	FANCIULLO GESÙ	04/07	215,00	245,00	107,50
6	12/13enni	18-25 luglio	FANCIULLO GESÙ	11/07	215,00	245,00	107,50
7	14enni	25 luglio - 1 agosto	FANCIULLO GESÙ	18/07	215,00	245,00	107,50
<i>GIOVANISSIMI</i>							
8	3a tappa	11-18 luglio	PENIA DI CANAZEI	04/07	245,00	275,00	122,50
9	2a tappa	18-25 luglio	PENIA DI CANAZEI	11/07	245,00	275,00	122,50
10	1a tappa	25 luglio - 1 agosto	PENIA DI CANAZEI	18/07	245,00	275,00	122,50
<i>GIOVANI</i>							
11	18-19 enni	25 luglio - 1 agosto	TORINO	18/07	260,00	300,00	145,00
12	20-35 enni	8-15 agosto	NAPOLI E CASERTA	01/08	260,00	300,00	145,00
13	CAMPO EDUCATORI	1-8 agosto	PENIA DI CANAZEI	25/07	225,00	255,00	127,50

Perché vivere un'esperienza associativa in un campo scuola diocesano?

La risposta è semplice: perché in un campo scuola diocesano si fa una esperienza qualificata di formazione, si costruiscono amicizie, si vive una intensa spiritualità.

Questi campi inoltre ci aprono la mente ed il cuore ad una dimensione più ampia di quella parrocchiale o vicariale, consentendoci di incontrare persone che provengono dai posti più svariati della nostra diocesi. Chi ha vissuto l'esperienza di questi campi scuola è disposto certamente a raccontarne la bellezza.

Anche quest'anno l'Azione cattolica diocesana programma vari campi adatti a tutte le età e condizioni di vita: ragazzi e giovanissimi, giovani e adulti, famiglie, educatori e animatori.

Ci sono quindi tante proposte che possiamo mettere in agenda. Non lasciamoci sfuggire l'occasione per allargare l'orizzonte della nostra crescita personale, sia umana che cristiana.

Coraggio, pensiamoci!

Buoni campi scuola!

La presidenza diocesana